



**AVVISO PUBBLICO
PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRO-NIDI COMUNALI E DI PROGETTI
PER SERVIZI INTEGRATIVI, INNOVATIVI E SPERIMENTALI**

La Regione Campania adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- D.P.R. 24.07.1997, n° 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- L. R. n. 48 del 04-09-1974, "Costruzione, gestione e controllo degli asili - nido comunali";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come integrate dal D.M. del 27 giugno 2007 di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia;
- D.G.R. 1042 del 1 agosto 2006, "Adozione del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013";
- Ministero dello Sviluppo Economico, "QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.", giugno 2007;
- D.G.R. 1921 del 9 novembre 2007, "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013."
- D.G.R. 2 del 11 gennaio 2008, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013."
- D.G.R. 278 del 08 febbraio 2008, "Piano Strategico Triennale Regionale l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti";
- D.G.R. 661 del 11 aprile 2008, "Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti. Determinazioni (con allegati)."
- D.G.R. 658 del 11 aprile 2008, "Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 - "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" - determinazioni."
- D.G.R. 2067 del 23 dicembre 2008, "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Provvedimenti.";
- D.G.R. 210 del 06/02/2009 "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti."
- D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti.
- D.G.R. 1558 del 1 ottobre 2008, "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. - Adempimenti."
- D.P.R. 196 del 2008, "Norma generale in materia di 'ammissibilità delle spese" - GURI n. 294 del 17.12.2008.
- D.G.R. 879 del 16/05/2008 - "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni".
- Manuale per l'attuazione- POR Campania FESR 2007 – 2013. In corso di adozione.

Art. 1

Obiettivi

La Regione Campania, con l'adozione del *Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia* si è posta i seguenti obiettivi:

- incrementare il numero di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- differenziare l'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori;

Allegato A

- garantire una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- assicurare standard qualitativi dei servizi.

Il Piano concorre, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi fissati nel QSN 2007 – 2013 riguardanti "l'aumento dei servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" in quanto le azioni programmatiche, da esso delineate, favoriscono il perseguimento dei target fissati in ordine alla diffusione dei servizi per l'infanzia ed alla presa in carico dell'utenza.

La definizione delle azioni del Piano partono dall'assunto che oggi i servizi educativi per la prima infanzia debbano comprendere, oltre al nido, un'offerta estremamente diversificata, caratterizzata da opportunità educative e ludiche differenziate, da tipologie e modalità di fruizione flessibili, che possano garantire la formazione dei bambini e la conciliazione dei tempi e delle responsabilità genitoriali.

Al fine di offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie, per consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli, in una logica di qualità delle risposte, la Regione Campania ha adottato le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", le quali sistematizzano i servizi per l'infanzia diversamente caratterizzati sul territorio regionale, raggruppandoli per tipologie omogenee, tra le quali sono elencate le seguenti:

- asili nido e micro nidi comunali;
- servizi integrativi;
- servizi sperimentali e/o innovativi;

Il presente avviso intende porre in essere tutte le azioni necessarie al sostegno dei servizi di cui sopra favorendo il protagonismo degli enti locali, delle loro forme aggregative e dei soggetti del terzo settore quali partner per il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Art. 2

Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 25.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" - Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" PO FESR 2007/2013. Inoltre, al finanziamento del presente Avviso concorrono per un importo pari a 10.000.000,00 euro le risorse stanziare ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come integrate dal D.M. del 27 giugno 2007 di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia.

La suddivisione delle risorse per ogni tipologia di servizi e di azioni di cui ai successivi art. 3 e 4 è così prevista:

1. 70% per i progetti di cui alle azioni 1 e 2 del successivo art. 5;
2. 30% per i progetti di cui all'azione 3 del successivo art. 5.

Art. 3

Riserva Finanziaria

Nell'ambito delle risorse di cui al precedente art. 2, si istituisce una riserva finanziaria per le 19 Città Medie e per il Comune di Napoli pari al 43% delle risorse complessive messe a bando col presente Avviso. Tali soggetti potranno accedere alla riserva con la presentazione di progetti che seguiranno lo stesso iter di valutazione descritto al successivo art. 9 e che potranno essere inseriti in accordi di programma tra l'amministrazione e il Comune.

Art. 4

Tipologie dei servizi

ASILI NIDO E MICRO-NIDI COMUNALI

Gli asili-nido sono servizi per minori da 0-36 mesi, che provvedono alla loro temporanea custodia, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso delle donne al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale. Ogni asilo deve essere progettato per un numero di posti non inferiore a 30 e non superiore a 60.

I micro-nidi sono istituiti, come unità aggregata a scuole materne o ad altre idonee strutture già esistenti oppure come nuclei decentrati di altro asilo-nido, nelle località in cui il numero degli utenti potenziali sia inferiore a 30.

Il personale preposto a funzioni educative deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno un operatore ogni dieci bambini di età superiore.

Gli asili nido prevedono l'erogazione di pasti e il riposo dei minori.

Allegato A

SERVIZI INTEGRATIVI

Il nomenclatore dei servizi sociali li definisce come "...complementari ai nidi, dai quali si differenziano perché garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali. Essi sono caratterizzati dal coinvolgimento attivo dei genitori e dalla valorizzazione dell'esperienza ludica come strumento di crescita e conquista dell'autonomia dei bambini".

Rientrano in questa tipologia, conformemente agli articoli 3 e 5 della legge 285/1997:

- **Spazio bambini e bambine:** servizio con caratteristiche educative e ludiche per l'assistenza a bambini e bambine da 0 a 36 mesi, per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privo di servizi di mensa e di riposo pomeridiano. Il rapporto numerico tra educatori e bambini non deve essere superiore a 8 bambini per ogni educatore, elevabile a 9 nel caso vengano accolti solo bambini tra i diciotto e i trentasei mesi e a 12 per la fascia di età tra i ventiquattro e i trentasei mesi; il servizio può accogliere un massimo di 50 bambini;
- **Servizio di pre e post-accoglienza:** servizio preposto all'accoglienza dei bambini e delle bambine di età compresa tra 0-36 mesi, attivato nelle fasce orarie pre e post- apertura dei nidi. Il servizio è erogato nelle medesime strutture che ospitano i nidi. Il personale preposto a funzioni educative, come per i nidi e micronidi, deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno di un operatore ogni dieci bambini di età superiore.

SERVIZI SPERIMENTALI

Rientrano in questa tipologia tutti i servizi innovativi per l'infanzia, non riconducibili alle categorie sopraelencate ("nidi-micronidi", "servizi integrativi") che rispondono ad esigenze particolari delle famiglie e/o a particolari caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dei comuni di riferimento e/o a difficoltà di soddisfare la domanda.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 6/2006, tali servizi sono realizzati sulla base di un progetto sperimentale da parte del soggetto gestore, contenente le finalità, la rispondenza a specifici bisogni territoriali, il progetto educativo/pedagogico e assistenziale generale, le modalità organizzative di realizzazione delle attività, le

caratteristiche strutturali dell'immobile destinato ed il piano di verifiche.

Il progetto sperimentale del servizio è approvato dalla Regione Campania.

Per la definizione degli standard strutturali e organizzativi si fa riferimento alle norme nazionali e regionali in materia e a quanto indicato nell'allegato 1 delle "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", approvato con D.G.R. 2067 del 23 dicembre 2008, "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Provvedimenti."

Art. 5

Azioni ammesse

Le azioni che si intende sostenere con il presente avviso sono:

1. ristrutturazione, ampliamento, e/o ammodernamento di strutture già esistenti e funzionanti destinate a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento porti ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%;
2. ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei comuni (o di altri enti pubblici dai quali sia concessa la disponibilità alle amministrazioni comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micro nidi.
3. contributi destinati a finanziare servizi integrativi (quali Spazio bambini e bambine, Servizio di pre e post-accoglienza), sperimentali e/o innovativi educativi.

Per detti programmi deve essere disponibile la relativa progettazione a livello di progetto definitivo.

Art. 6

Spese ammissibili

In base all'art. 56 del Regolamento 1083/06, le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale. Pertanto, il riferimento normativo per le spese ammissibili è il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella GURI n. 294 del 17.12.2008.

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico, finalizzate alla realizzazione delle azioni di cui al precedente art. 5, relative alle seguenti voci di costo:

- a) Spese generali;
- b) Opere murarie e assimilate;
- c) Impiantistica generale;
- d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;

Allegato A

- e) Mobili e arredi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;
- f) Spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 30% della spesa di investimento e riferite ai primi tre anni di gestione).

Le spese sub a) sono ammesse nel limite massimo complessivo del 5% ¹.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto della struttura;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati;
- Acquisto di macchinari impianti e attrezzature di pura sostituzione;
- Spese di manutenzione ordinaria;

Con riferimento alle spese di cui al punto f), sono ammissibili le seguenti voci di spesa

- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc) e relativa attivazione;
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- Spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Art. 7

Agevolazioni concedibili

Azione 1-2

- a. per ciascun programma di investimento presentato dalle Amministrazioni Comunali l'agevolazione massima concedibile è pari a € 700.000,00. In relazione agli standard descritti all'art. 4, l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula: $Imax/60 * Nu$ (Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)
Il contributo non potrà superare l'80% della spesa ammissibile con i limiti di cui al primo capoverso del punto a). Verrà applicata una maggiorazione del contributo pari al 10% nel caso di iniziative promosse da comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con riferimento alla rilevazione ISTAT 2001.

Azioni 3

- b. per i progetti integrativi, sperimentali e/o innovativi l'agevolazione massima concedibile è pari a € 800.000,00. In relazione agli standard previsti all'art. 4 l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula: $Imax/50 * Nu$ (Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti).
Il contributo non potrà superare il 60% della spesa ammissibile con i limiti di cui al primo capoverso del punto b).

In ogni caso, il contributo sarà determinato per ogni singolo progetto in base a quanto prescritto dall'art. 55 del Regolamento Comunitario 1083 dell'11 luglio 2006, con riferimento ad investimenti che generano entrate derivanti da tariffe a carico degli utenti.

A tale riguardo ogni progetto dovrà essere corredato di un piano economico-finanziario previsionale di durata almeno quinquennale, atto a dimostrare la sostenibilità nel tempo della gestione.

Art. 8

Soggetti beneficiari

Azione 1-2

Possono accedere ai contributi previsti per i nidi e micro nidi comunali i Comuni, singoli o associati.

I proponenti possono prevedere la partecipazione all'iniziativa di soggetti del privato sociale, ad esclusione delle associazioni di volontariato di cui alla legge L.266/91, individuando i partner attraverso le disposizioni legislative vigenti in materia.

Altri soggetti pubblici o del privato sociale, non rientranti nelle categorie suddette, possono contribuire al successo dell'iniziativa partecipando come partner non costituenti l'ATS.

¹ Appartengono a questa categoria le spese, che non rientrano nelle competenze istituzionali della pubblica amministrazione o nei normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, necessarie a garantire la preparazione, l'attuazione ed il collaudo di particolare progetti immateriali. Si tratta di spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, ai compensi per le commissioni di selezione dei progetti presentati, compensi per le attività di collaudo (in itinere, finale).

Allegato A

In caso di costituzione in ATS, i soggetti del privato sociale dovranno, pena l'inammissibilità al contributo, dimostrare di avere esperienza almeno triennale nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'infanzia, un fatturato, realizzato nell'esercizio 2007, per servizi all'infanzia non inferiore al contributo richiesto.

Azioni 3

Per i servizi integrativi, sperimentali e/o innovativi possono presentare proposte i Comuni, singoli o associati. I proponenti possono prevedere la partecipazione all'iniziativa di soggetti del privato sociale, ad esclusione delle associazioni di volontariato di cui alla legge L.266/91, individuando i partner attraverso le disposizioni legislative vigenti in materia.

Altri soggetti pubblici o del privato sociale, non rientranti nelle categorie suddette, possono contribuire al successo dell'iniziativa partecipando come partner non costituenti l'ATS.

In caso di costituzione in ATS, i soggetti del privato sociale dovranno, pena l'inammissibilità al contributo, dimostrare di avere esperienza almeno triennale nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'infanzia, un fatturato, realizzato nell'esercizio 2007, per servizi all'infanzia non inferiore al contributo richiesto.

Art. 9

Criteri di valutazione e selezione dei progetti

I criteri di selezione individuati nel presente articolo sono coerenti con quelli stabili dalla DGR 879 del 16/05/2008 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni" presentati e approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13/03/2008.

Il Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania procederà alla verifica della ricevibilità delle domande in riferimento al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse. Un'apposita commissione nominata dal Dirigente di detto Settore, valuterà le domande in relazione alla sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi in relazione a quanto indicato nei precedenti articoli 3-4-5-6, saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

1. Presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso;
2. Consegnati oltre i termini indicati;
3. Pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nel successivo Art. 8;
4. Privi delle diciture identificative sul plico di consegna;
5. Non corredati dalla documentazione richiesta nel presente paragrafo;
6. Redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente Avviso.

Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 15 giorni a pena di esclusione dalla procedura di valutazione.

La Commissione procederà alla redazione di 3 graduatorie distinte, al termine ogni sessione di valutazione di cui al successivo art. 11. Il punteggio massimo attribuibile ad ogni progetto è pari a 100/100. Il punteggio di idoneità per il finanziamento deve essere maggiore di 65/100.

Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, la valutazione dei progetti da ammettere a contributo sarà effettuata tenendo conto della rispondenza agli indicatori di seguito specificati:

Criteri di valutazione	Punteggio
1. Progetto pedagogico	15/100
1.1) Finalità e principi ispiratori del servizio	3
1.2) Qualità del servizio eventualmente già attivo	4
1.3) Valore aggiunto del servizio che si intende attivare	3
1.4) Utilizzo efficace di fonti di finanziamento pubbliche	5
2. Organizzazione strutturale	15/100
2.1) Organizzazione degli spazi interni	3
2.2) Organizzazione degli spazi esterni	3
2.3) Qualità e quantità degli arredi e attrezzature previste nel rispetto della antropometria del bambino	3
2.4) Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo	3
2.5) Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati	3
3. Organizzazione risorse umane	15/100
3.1) Ruoli e qualifiche professionali delle risorse umane impiegate	5
3.2) Gestione e organizzazione delle risorse umane	2

Allegato A

3.3) Adeguatezza del rapporto numerico educatrice/bambini per fascia d'età	8
4. Aspetti gestionali	15/100
4.1) Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti	5
4.2) Servizio organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli, ovvero assicurando un regime di apertura giornaliera per almeno 6 ore	5
4.3) Possibilità di fruizione dei servizi nei mesi di luglio e settembre, con modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie	5
5. Rete territoriale e collegamento con altre realtà sociali ed educative locali	10/100
5.1) Stipula di uno o più accordi di partenariato con enti pubblici e/o privati a favore della sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto	7
5.1.1) Esperienze pregresse del/dei soggetti in ATS nel campo degli interventi a favore dell'infanzia	5
5.1.2) Solidità economica del/dei soggetti in ATS	2
5.2) Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture sanitarie, scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base a protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.)	2
5.3) Domanda presentata da Associazione di Comuni	1
6. Piano finanziario e compartecipazione	10/100
6.1) Chiarezza e coerenza del piano finanziario rispetto alle finalità e agli obiettivi del progetto	3
6.2) Cofinanziamento del progetto da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati oltre il 20% previsto	4
6.3) Piano di consolidamento/sostenibilità nel tempo dell'intervento	3
7. Grado di applicazione del principio di PO e grado di copertura della domanda di servizio rilevata sul territorio	20/100
7.1) Necessità della struttura in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia	3
7.2) Numero di bambini/bambine in lista di attesa nel Comune di riferimento in relazione alla popolazione 0-3 anni	10
7.3) Numero di bambini/bambine che si prevede di inserire nel nuovo servizio (valutato in base a un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%)	7

Art. 10

Presentazione della domanda

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it.

Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro e non oltre 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso e dei successivi, relativi alle altre sessioni di valutazione di cui al successivo art. 9, sul BURC della Regione Campania.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso Pubblico Per il finanziamento di asili nido e micro-nidi comunali e di progetti di creazione di dei servizi integrativi, innovativi e sperimentali." e dovrà essere spedito raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnato a mano al seguente indirizzo: Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano - 80143 Napoli.

Le istanze, fornite anche su supporto magnetico, dovranno essere corredate, a pena di esclusione della seguente documentazione:

1. Delibera o atto ufficiale di nomina del Responsabile del procedimento;
2. Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) in cui sia attestata:
 - a. L'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento nonché la sua piena disponibilità per almeno 5 anni – decorrente dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento – alle finalità del progetto;

Allegato A

- b. Il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente Avviso;
 - c. Il livello della progettazione ai sensi del D. Lgs. 163/2006, nonché gli estremi di validazione da parte del responsabile del procedimento a livello di progetto definitivo, con l'indicazione puntuale della situazione attuale dell'immobile e di quella di progetto;
 - d. La conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale per la prima infanzia per la quale si richiede il finanziamento.
3. Dichiarazione sostitutiva del/dei soggetti del privato sociale, in caso di ATS, (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) in cui si attesti:
 - a. Elenco dei servizi prestati nell'ultimo triennio (2005 – 2006 – 2007) a favore di pubbliche amministrazioni nel campo dell'infanzia specificando tipologia dell'intervento, durata, ente pubblico di riferimento, importo del servizio
 - b. Fatturato globale realizzato nell'esercizio 2007
 4. Piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime;
 5. Quadro economico del progetto con validità quinquennale.

Sulla base del piano di gestione di cui al punto 4 dovrà essere indicata la percentuale di contributo richiesta e le modalità di copertura finanziaria complessiva.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretto presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

Art. 11

Procedura di selezione, approvazione di una graduatoria e ammissione a contributo

La procedura di selezione delle domande si articolerà nel modo seguente:

- 1) la procedura di selezione prevede tre sessioni di valutazione delle domande;
- 2) ogni sessione di valutazione sarà effettuata con una metodologia di tipo comparativo tra i progetti presentati;
- 3) per ogni sessione successiva alla prima sarà pubblicato un avviso pubblico in cui verrà indicato l'avvio della sessione di valutazione in questione;
- 4) le domande potranno essere presentate entro e non oltre i 60 giorni della data di pubblicazione di questo avviso, e successivamente entro e non oltre 60 giorni dagli Avvisi delle altre due sezioni di selezione;
- 5) ogni sessione avrà una commissione ad hoc, composta da dirigenti e funzionari regionali incardinati nel Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania;
- 6) ogni sessione darà luogo ad una graduatoria nella quale saranno ammessi a contributo un numero di progetti fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- 7) ogni soggetto partecipante ad una sessione di selezione che non avrà finanziato il proprio progetto, ma che sarà ritenuto idoneo in quanto avrà ottenuto un punteggio maggiore di 65, potrà ripresentarsi a quella successiva;
- 8) i soggetti di cui al precedente punto, che intenderanno ripresentarsi, potranno scegliere di ripresentare lo stesso progetto, che concorrerà alla valutazione in modo comparativo e quindi perdendo il punteggio acquisito nella precedente sessione, o proponendo un nuovo progetto;
- 9) la procedura di valutazione si svolgerà entro e non oltre 60 giorni dall'insediamento della commissione;
- 10) ogni sessione darà luogo ad una graduatoria che verrà resa pubblica a completamento delle procedure di selezione. La pubblicazione avverrà sul sito internet www.regione.campania.it.

Art. 12

Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo alle Amministrazioni Comunali avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione pari al 30% del costo dell'interventi rideterminato nel nuovo quadro economico depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto, previa attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;

Allegato A

- b) ulteriori anticipazioni pari al 35% e al 30% al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25 e 60 per cento del costo dell'intervento così come rideterminato. Dette anticipazioni restano, comunque, subordinate alla presentazione da parte del responsabile di procedimento della documentazione delle suddette spese ammissibili;
- c) erogazione finale del 5% disposta contestualmente all'emissione del provvedimento, predisposto dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Per tutti i soggetti beneficiari, le agevolazioni relative alle spese di gestione saranno erogate in un'unica soluzione all'atto di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 13

Cumulo

Per i progetti finanziati ai sensi del presente avviso il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni o finanziamenti.

Art. 14

Varianti e revoca del contributo

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione sono a carico del soggetto proponente.

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti per almeno 15 anni dalla loro entrata in funzione.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei seguenti casi:

1. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Campania con il provvedimento di concessione del contributo;
2. i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto da stabilirsi nel provvedimento di concessione del contributo o non si concluda entro dodici mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessari.

Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Art. 15

Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente avviso unicamente al fine di gestire il rapporto, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei Suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata; il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;

Allegato A

- il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Campania – A.G.C.18. – Settore 01, Centro Direzionale, Is. A/6, 6 piano, 80133- Napoli.

Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Art. 16

Informazioni sul procedimento

Il responsabile del procedimento è il Prof. Antonio Oddati Dirigente del Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC, agli uffici competenti, secondo le modalità che saranno indicate nel sito web www.regione.campania.it.